DISTRETTO SOCIO-SANITARIO ATS RM4.1

Comune di Civitavecchia | Comune di Santa Marinella | Comune di Allumiere | Comune di Tolfa

CAPOFILA COMUNE DI CIVITAVECCHIA

ALLEGATO 1

Avviso per l'attivazione di un partenariato con un Ente del Terzo Settore, mediante co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e del Decreto Ministeriale 31 marzo 2021, n.72, per la realizzazione delle attività connesse al funzionamento del "CENTRO PER LA FAMIGLIA" nel territorio dell'ATS RM4.1 (Civitavecchia, Santa Marinella, Allumiere e Tolfa)

DOCUMENTO PROGETTUALE DI MASSIMA

1. INQUADRAMENTO GENERALE E FINALITA'

Il Centro per la Famiglia, nel perseguimento della principale finalità, che è il benessere delle famiglie, ha i seguenti obiettivi generali:

- favorire l'attivazione di una rete territoriale stabile fra i diversi soggetti del territorio, che a vario titolo si occupano di famiglie (ruolo di riferimento territoriale, nel quale la famiglia costituisce il principale soggetto destinatario e protagonista degli interventi);
- partecipare ai processi di co-progettazione a livello locale degli interventi prioritari per le famiglie;
- integrare competenze sociali, risorse umane ed economiche di enti diversi con la finalità di sviluppare un modello d'integrazione e di ricomposizione di risorse presenti sul territorio rivolte al sostegno delle famiglie;
- sviluppare iniziative/interventi, in cui l'obiettivo principale sia quello di coinvolgere in modo attivo le famiglie, attivando le loro risorse e competenze e promuovendo la creazione di network tra le famiglie, nell'ottica di sviluppo della comunità;
- valorizzare le funzioni sociali di supporto alla famiglia promosse dai servizi presenti sul territorio.

Il Centro per la Famiglia si configura come luogo all'interno del quale deve essere assicurato un repertorio di attività informative e di supporto orientate a sostenere le famiglie nella corretta formulazione della domanda e a trovare nella rete dei servizi presenti sul territorio un accesso appropriato e una risposta efficace.

Fondamentale è l'attenzione a tutto il ciclo di vita famigliare nelle diverse attività realizzate, soprattutto nelle realtà sociali più piccole, a favore non solo delle famiglie con bambini piccoli, ma anche di quelle con rilevanti e imprevisti lavori di cura da fronteggiare. In questa logica, il Centro dovrà rispondere a quei bisogni non standardizzabili e non programmabili che spesso incidono pesantemente sulla capacità organizzativa della famiglia di fronteggiare evenienze improvvise.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3 del D.M. 27 giugno 2025, il Centro per la Famiglia si rafforza di ulteriori servizi:

- la tutela dei minori nella fruizione dei media e degli strumenti digitali, attraverso percorsi di alfabetizzazione mediatica e digitale volti a prevenire i rischi derivanti dall'esposizione a contenuti violenti e pornografici;
- la promozione della consapevolezza delle famiglie in relazione agli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze psicotrope, anche mediante l'utilizzo dei materiali e delle linee guida predisposti dal Dipartimento per le Politiche Antidroga;
- la valorizzazione delle persone anziane come risorsa attiva per la comunità, mediante la promozione dell'invecchiamento attivo e il loro coinvolgimento in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza a sostegno delle famiglie.

2. INTERVENTI DA REALIZZARE

È prevista la realizzazione dei seguenti interventi. Ciascun ETS deve proporre nel progetto di gestione del servizio tutti gli interventi tra quelli di seguito indicati.

AZIONE 1: SERVIZI INFORMATIVI/ORIENTAMENTO E SERVIZI DI ACCOGLIENZA ALL'UTENZA

Attività 1.1. Sportello di informazione /orientamento per la famiglia e il singolo individuo

Primo step di accesso al Centro, fornisce direttamente le risposte più immediate a tutte le richieste di carattere informativo e di accoglimento della domanda da parte dei cittadini e degli operatori dei Servizi Territoriali. Oltre a fornire informazioni su iniziative e servizi sociali, educativi, sanitari presenti sul territorio, nel primo contatto si possono registrare le necessarie informazioni di base e valutare se la richiesta presentata sia inerente alle attività svolte nel Centro: in tal caso viene concordato un appuntamento per un colloquio di approfondimento, altrimenti il cittadino viene orientato, informato e indirizzato verso il servizio più appropriato.

Lo sportello deve essere aperto per almeno 36 ore a settimana, articolate tra la sede principale del Centro per la Famiglia e il presidio territoriale decentrato nel Comune di Tolfa, presso il quale attivare il servizio per almeno 6 ore a settimana nelle mattine di martedì e giovedì. Il presidio di Tolfa svolgerà le medesime funzioni di informazione, primo ascolto e orientamento dello sportello principale e opererà in raccordo funzionale e organizzativo con quest'ultimo.

Lo sportello dovrà essere aperto per almeno n. 50 settimane all'anno.

Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Assistente sociale;
- Psicologo;
- Mediatore linguistico-culturale.

Attività 1.2. Diffusione e informazione

È prevista la produzione di materiale informativo (Newsletters, web, social media) ed organizzazione di eventi informativi e di sensibilizzazione per genitori, famiglie e individui, rispetto a specifici temi di interesse.

Oltre che nella sede del Centro, le attività potranno essere organizzate anche in altri luoghi ritenuti utili alla finalità di sensibilizzazione e informazione.

Deve essere garantito almeno il profilo professionale di Animatore socioculturale.

Attività 1.3. Prima accoglienza

L'attività riguarda la prima presa in carico della famiglia e il singolo individuo. Verranno attivate le professionalità necessarie al caso specifico. Si sostanzia in:

- ascolto e avvio della relazione con l'utente;
- analisi e riformulazione della richiesta;
- eventuale invio ad altri servizi o definizione del Progetto familiare/individuale per l'attivazione dei servizi presso il Centro.

Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Assistente sociale;
- Psicologo;
- Educatore professionale.

AZIONE 2: SERVIZI DI FACILITAZIONE E DI SOSTEGNO ALLA RELAZIONE GENITORE-FIGLIO

Attività 2.1. Ludoteche per bambini e genitori, laboratori di gioco genitori-bambini, laboratori di lettura e altre attività espressive, corsi massaggio infantile

Il Centro per la Famiglia organizza attività ludico-educative e di socializzazione rivolte a bambini e genitori, finalizzate a sostenere la relazione genitore-bambino, favorire lo sviluppo delle competenze genitoriali e promuovere occasioni di incontro e confronto tra le famiglie.

Le attività saranno realizzate in piccoli gruppi, con la conduzione di operatori qualificati, e potranno essere articolate in accesso libero, cicli di incontri, laboratori tematici e percorsi dedicati alle diverse fasce di età, anche in raccordo con i servizi territoriali e con le altre attività del Centro.

Deve essere garantito almeno il profilo professionale di Educatore professionale.

AZIONE 3: SERVIZI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO EDUCATIVO E DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI

Attività 3.1. Laboratori informativi di sensibilizzazione e formativi nelle scuole rivolti a docenti e/o studenti e/o famiglie

Dovranno essere organizzati momenti (laboratoriali, informativi, di sensibilizzazione, formativi) nelle scuole rivolti a docenti, studenti, famiglie sulle tematiche del riconoscimento e della prevenzione dell'abbandono scolastico, nonché di contrasto alle discriminazioni di qualsiasi tipologia.

Gli interventi sono finalizzati a promuovere il benessere scolastico, la corresponsabilità educativa e lo sviluppo di competenze relazionali, emotive e comunicative.

Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Psicologo;
- Educatore professionale.

AZIONE 4: SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Attività 4.1. Gruppi di sostegno per genitori e per genitori con figli disabili

Attivazione di gruppi di sostegno e confronto rivolti ai genitori, finalizzati a favorire la condivisione di esperienze educative, il rafforzamento delle competenze genitoriali e il supporto nella gestione delle fasi evolutive e delle criticità familiari.

Potranno essere previsti specifici percorsi dedicati a genitori di figli con disabilità, con attenzione ai bisogni educativi, relazionali, organizzativi ed emotivi connessi alla cura.

Deve essere garantito almeno il profilo professionale di Psicologo.

AZIONE 5: SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA

Attività 5.1. Consulenze psicologiche al singolo individuo, alla coppia, alla famiglia

L'attività si sostanzia nell'erogazione di colloqui di consulenza psicologica rivolti al singolo individuo, alla coppia e alla famiglia, finalizzati all'ascolto, all'approfondimento del disagio e al sostegno nelle difficoltà personali, relazionali e familiari.

L'intervento ha carattere consulenziale, orientativo e di supporto, con eventuale invio ai servizi specialistici nei casi in cui si renda necessario un approfondimento clinico o terapeutico.

Deve essere garantito almeno il profilo professionale di Psicologo.

Attività 5.2. Consulenze pedagogiche ed educative al singolo individuo, alla coppia, alla famiglia

Attivazione di consulenze pedagogiche ed educative finalizzate a sostenere i nuclei familiari e i singoli nell'affrontare problematiche educative, relazionali e connesse alla crescita dei figli.

L'intervento è orientato alla lettura dei bisogni, al rafforzamento delle competenze educative e alla definizione di strategie e strumenti utili alla gestione delle dinamiche familiari e dei compiti evolutivi.

Si attivano, caso per caso, le figure professionali necessarie all'intervento.

Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Psicologo;
- Educatore professionale;
- Pedagogista.

Attività 5.3. Sostegno psicologico del minorenne

Attivazione di interventi di sostegno psicologico rivolti ai minorenni, finalizzati alla prevenzione e al contenimento del disagio emotivo, relazionale e comportamentale.

L'attività si realizza attraverso colloqui e percorsi di supporto adeguati all'età e ai bisogni del minore, in raccordo, ove opportuno, con la famiglia e con la rete dei servizi territoriali.

Deve essere garantito almeno il profilo professionale di Psicologo.

AZIONE 6: SERVIZI DI MEDIAZIONE

Attività 6.1. Mediazione familiare per le coppie in via di separazione o separate

Servizio rivolto a coppie in fase di separazione o già separate, finalizzato a sostenere la riorganizzazione delle relazioni familiari e genitoriali, con particolare attenzione alla tutela dei figli.

L'intervento mira a favorire il dialogo, la gestione costruttiva del conflitto e la definizione condivisa di accordi relativi agli aspetti educativi, organizzativi e di cura.

Si attivano, caso per caso, le figure professionali necessarie all'intervento.

Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Psicologo;

- Assistente sociale;
- Mediatore familiare.

Attività 6.2. Mediazione intergenerazionale

Attivazione di percorsi di mediazione e facilitazione del dialogo tra componenti di diverse generazioni del nucleo familiare, finalizzati alla gestione dei conflitti e al miglioramento delle relazioni. L'intervento è orientato a promuovere la comprensione reciproca, la valorizzazione dei ruoli familiari e il rafforzamento delle risorse relazionali all'interno della famiglia.

Si attivano, caso per caso, le figure professionali necessarie all'intervento.

Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Psicologo;
- Pedagogista.

Attività 6.3. Mediazione linguistico/culturale

Servizio di supporto linguistico e culturale finalizzato a favorire l'accesso, la comprensione e la fruizione dei servizi da parte di persone e famiglie con background migratorio.

L'attività sostiene la comunicazione tra utenti e operatori, facilita la comprensione reciproca e promuove processi di inclusione, accompagnamento e integrazione nel contesto territoriale.

Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Assistente sociale;
- Mediatore linguistico-culturale.

AZIONE 7: Servizi integrati in rete con i Servizi sociali, i Servizi sanitari, i servizi Socio-sanitari, l'autorità giudiziaria

Attività 7.1 Gruppi di sostegno alla genitorialità fragile.

Il Centro per la Famiglia attiva gruppi di sostegno rivolti a genitori e nuclei familiari che presentano condizioni di fragilità, difficoltà relazionali o criticità nella gestione del ruolo genitoriale, con la conduzione di uno psicologo.

Gli incontri costituiscono uno spazio protetto di ascolto, confronto e condivisione, nel quale i genitori possono esprimere difficoltà, vissuti e bisogni, confrontarsi con altre esperienze familiari e acquisire strumenti utili a rafforzare le proprie competenze genitoriali.

Il percorso è finalizzato, in particolare, a:

- sostenere le competenze genitoriali e la capacità di risposta ai bisogni dei figli;
- favorire una maggiore consapevolezza delle dinamiche relazionali familiari;
- promuovere modalità comunicative positive e non conflittuali;
- fornire strumenti per la gestione delle difficoltà educative e dei momenti di crisi;
- prevenire l'isolamento sociale e favorire la costruzione di reti di supporto tra genitori;

- rafforzare le risorse personali e familiari, valorizzando le capacità già presenti nel nucleo.

Gli interventi saranno realizzati prevalentemente in forma gruppale, mediante metodologie partecipative, attività di confronto e discussione guidata, esercitazioni e, ove opportuno, attività esperienziali.
Deve essere garantito almeno il profilo professionale di Psicologo.

AZIONE 8: SERVIZI DI POTENZIAMENTO

Attività 8.1. Mappatura conoscitiva ed operativa

L'Ente attuatore partner dovrà curare, in via preliminare e in maniera continuativa, la ricognizione, la raccolta e l'aggiornamento delle risorse territoriali, dei servizi, dei soggetti istituzionali e del terzo settore, nonché dei materiali, delle opportunità e degli strumenti utili alla realizzazione delle attività previste.
Tale attività dovrà costituire base conoscitiva e operativa per la programmazione, l'orientamento, la costruzione della rete territoriale e l'attivazione efficace degli interventi rivolti ai diversi target di riferimento.
Deve essere garantito almeno un profilo professionale con competenze di Esperto in programmazione, progettazione e coordinamento dei servizi sociali.

Attività 8.2. Consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori

L'Ente attuatore partner dovrà realizzare i seguenti servizi, garantendo la pianificazione, il coordinamento e la gestione organizzativa delle attività previste, inclusi calendario, contatti con scuole e famiglie, raccolta adesioni, predisposizione dei materiali e raccordo con i soggetti coinvolti.
Dovrà inoltre assicurare la funzionalità operativa delle iniziative e la loro coerenza con gli obiettivi del Centro per la Famiglia.
Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Esperto tematico formazione e laboratori;
- Educatore professionale;
- Esperto in programmazione, progettazione e coordinamento dei servizi sociali.

I. Percorsi genitori-bimbi su uso consapevole dei media (0-6 anni)

Realizzazione di percorsi formativi rivolti congiuntamente a genitori e bambini nella fascia 0-6 anni, finalizzati a promuovere un uso consapevole, equilibrato e mediato degli strumenti digitali nella prima infanzia. L'attività dovrà favorire la diffusione di buone pratiche educative nell'utilizzo dei dispositivi, con particolare attenzione al ruolo genitoriale nella prevenzione dell'esposizione precoce a contenuti non adeguati.

II. Laboratori su web sicuro e cyberbullismo (7-14 anni)

Realizzazione di laboratori educativi rivolti a minori nella fascia 7-14 anni, finalizzati a sviluppare consapevolezza e competenze di base per un utilizzo sicuro e responsabile del web e dei social media.

I laboratori dovranno affrontare, con modalità adeguate all'età, i temi della sicurezza online, del rispetto digitale, del cyberbullismo e della protezione della propria identità in rete.

III. Prevenzione rischi digitali – pornografia/violenza online (15-18 anni)

Attivazione di percorsi formativi rivolti ad adolescenti nella fascia 15-18 anni, finalizzati alla prevenzione dei principali rischi connessi alla fruizione digitale, con particolare riferimento all'esposizione a contenuti pornografici, violenti o disfunzionali.

L'intervento dovrà promuovere consapevolezza critica, educazione all'affettività digitale, capacità di riconoscimento del rischio e sviluppo di comportamenti protettivi e responsabili.

IV. Sportelli di supporto ai genitori (19-62 anni)

Attivazione di sportelli informativi e di orientamento rivolti ai genitori, finalizzati a fornire supporto educativo nella gestione dell'uso dei dispositivi digitali da parte dei figli e nella prevenzione dei rischi connessi all'ambiente online.

Il servizio dovrà offrire ascolto, consulenza di primo livello, informazioni utili e indicazioni operative per affrontare problematiche educative, relazionali e preventive legate all'uso dei media.

Lo sportello, a cura di un Educatore professionale, dovrà essere attivo per almeno 12 ore mensili, in compresenza con l'operatore dello sportello della Azione 1.

Attività 8.3. Servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope

L'Ente attuatore partner dovrà assicurare i seguenti servizi, garantendo l'organizzazione complessiva delle attività, inclusa la programmazione degli incontri, il raccordo con i partner coinvolti, la predisposizione dei materiali, la gestione logistica e la promozione delle iniziative.

Dovrà inoltre garantire il coordinamento delle azioni in coerenza con gli obiettivi di prevenzione, sensibilizzazione e supporto alle famiglie.

Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Esperto tematico;
- Educatore professionale;
- Esperto in programmazione, progettazione e coordinamento dei servizi sociali.

I. Sensibilizzazione famiglie (0-6 anni)

Realizzazione di iniziative informative e di sensibilizzazione rivolte alle famiglie con bambini nella fascia 0-6 anni, finalizzate a promuovere una cultura della prevenzione precoce e del benessere familiare.

L'attività dovrà sostenere il ruolo educativo dei genitori, favorendo la conoscenza dei fattori protettivi e delle buone pratiche educative utili alla prevenzione futura dei comportamenti a rischio.

II. Incontri informativi famiglie-minori (7-14 anni)

Realizzazione di incontri informativi rivolti a famiglie e minori nella fascia 7-14 anni, finalizzati a promuovere consapevolezza sui rischi connessi all'assunzione di sostanze e sull'importanza di una comunicazione educativa efficace in ambito familiare.

Le attività dovranno essere orientate alla prevenzione primaria e alla promozione di stili di vita sani, utilizzando linguaggi e strumenti adeguati all'età dei destinatari.

III. Programmi mirati su sostanze psicotrope (15-18 anni)

Attivazione di percorsi formativi specifici rivolti ad adolescenti nella fascia 15-18 anni, finalizzati a fornire informazioni corrette e consapevoli sugli effetti, i rischi e le conseguenze dell'uso di sostanze psicotrope.

L'intervento dovrà promuovere capacità critica, consapevolezza delle dinamiche di gruppo, riconoscimento dei fattori di rischio e rafforzamento delle competenze personali e relazionali di protezione.

IV. Formazione e supporto su prevenzione sostanze psicotrope (19-62 anni)

Realizzazione di attività formative e di supporto rivolte ad adulti e genitori, finalizzate ad accrescere la conoscenza dei segnali di rischio, delle dinamiche di consumo e delle strategie educative e relazionali utili alla prevenzione.

L'intervento dovrà sostenere gli adulti nel riconoscimento precoce delle situazioni problematiche e nell'attivazione di comportamenti educativi e orientativi efficaci.

Attività 8.4. Servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo

L'Ente attuatore partner dovrà assicurare i seguenti servizi, curando l'organizzazione, il coordinamento e la gestione operativa delle attività di volontariato e delle iniziative intergenerazionali previste, curando raccordi, abbinamenti, calendari, contatti e monitoraggio.

Dovrà inoltre garantire il corretto inserimento dei volontari nelle attività e la coerenza degli interventi con le finalità del servizio.

L'apporto di operatori volontari dovrà avere natura complementare e accessoria rispetto alle prestazioni professionali.

Devono essere garantiti almeno i seguenti profili professionali:

- Educatore professionale;
- Esperto in programmazione, progettazione e coordinamento dei servizi sociali.

I. Nonni a supporto delle famiglie (0-6 anni)

Attivazione di iniziative volte a favorire il coinvolgimento volontario di persone anziane in attività di supporto leggero alle famiglie con bambini nella fascia 0-6 anni, in un'ottica di solidarietà e prossimità.

L’intervento dovrà valorizzare il ruolo sociale degli anziani, promuovendo relazioni di vicinanza, sostegno informale e affiancamento nelle attività quotidiane a favore dei nuclei familiari.

II. Mentoring scolastico con anziani (7-14 anni)

Realizzazione di attività di mentoring e affiancamento scolastico con il coinvolgimento volontario di persone anziane, rivolte a minori nella fascia 7-14 anni.

L’attività dovrà promuovere supporto educativo, motivazione allo studio, trasmissione di competenze e costruzione di relazioni significative tra generazioni diverse.

III. Attività intergenerazionali (15-18 anni)

Progettazione e realizzazione di attività intergenerazionali rivolte ad adolescenti e persone anziane, finalizzate a promuovere scambio, partecipazione, cittadinanza attiva e valorizzazione reciproca delle esperienze.

Le iniziative dovranno favorire il dialogo tra generazioni, il contrasto agli stereotipi e la costruzione di legami sociali positivi all’interno della comunità.

IV. Sostegno alla genitorialità con volontari (19-62 anni)

Attivazione di interventi di supporto alla genitorialità attraverso il coinvolgimento volontario di persone over 63, finalizzati ad affiancare famiglie e genitori in un’ottica di prossimità, ascolto e supporto relazionale.

L’attività dovrà valorizzare le competenze esperienziali e relazionali delle persone anziane, promuovendo reti solidali e forme di supporto comunitario.

V. Volontariato in accompagnamento, assistenza, consulenza (+63)

Promozione e coordinamento di attività di volontariato rivolte a persone over 63, finalizzate al coinvolgimento attivo in azioni di accompagnamento, supporto leggero, assistenza relazionale e consulenza informale a favore delle famiglie.

L’intervento dovrà sostenere la partecipazione attiva delle persone anziane, valorizzandone competenze, disponibilità e ruolo generativo all’interno della comunità locale.

3. SEDE DEL SERVIZIO

L’ETS dovrà mettere a disposizione i locali per lo svolgimento del servizio in uno dei Comuni dell’ambito territoriale preferibilmente con più popolazione per almeno 30 ore settimanali e presso il presidio territoriale decentrato nel Comune di Tolfa, nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale presso l'immobile del Teatro Claudio per almeno 6 ore a settimana.

Il Centro dovrà avere almeno: spazio accoglienza e spazio sportello informativo, due sale colloqui, spazio interno per attività di gruppo, piccola area giochi, una poltroncina per l'allattamento, cuscini, poggiapiedi e fasciatoio.

L'utilizzo del presidio territoriale di Tolfa dovrà essere organizzato in raccordo con la sede principale, senza configurare un servizio autonomo o determinare maggiori oneri a carico del progetto.

4. DURATA

La fase di co-progettazione avrà inizio con l'ammissione del candidato individuato all'esito della procedura al Tavolo di co-progettazione e sarà finalizzata alla definizione condivisa del progetto definitivo e del relativo piano economico-finanziario.

Le attività oggetto della co-progettazione avranno durata di **24 (ventiquattro) mesi**, decorrenti dalla data di avvio delle attività, formalizzata secondo quanto previsto dalla Convenzione.

Eventuali proroghe o estensioni della durata delle attività potranno essere disposte esclusivamente in presenza di specifiche disposizioni o autorizzazioni della Regione Lazio relative all'utilizzo delle risorse finanziarie e saranno formalizzate dall'Amministrazione Procedente mediante apposito atto.

5. RISORSE PER LA CO-PROGETTAZIONE

Il Distretto sociosanitario Ambito Territoriale RM4.1 per lo svolgimento del progetto metterà a disposizione l'importo pari ad €.299.326,02.

Per l'attuazione della co-progettazione sono previste le risorse specificate nel "Documento progettuale di massima" (Allegato 1), apportate dal Distretto sociosanitario Ambito Territoriale RM4.1 e dall'ETS e qui di seguito richiamate in sintesi:

Risorse per la co-progettazione	
Distretto sociosanitario RM4.1	***Partner***
- La somma di €.299.326,02 così ripartiti: **a. Servizi di base e specialistici**: €.202.500,00 di cui massimo 12% per costi per la sede e materiali vari; **b. Servizi integrativi:** €.96.826,02 di cui massimo 9% per costi per materiali vari e per informazione e sensibilizzazione. - Locali presso il Teatro Claudio nel Comune di Tolfa, quale presidio operativo decentrato del Centro per la Famiglia, secondo l'articolazione e gli orari indicati nel presente	- Risorse professionali qualificate, sede per lo svolgimento delle attività e quanto altro direttamente necessario alla realizzazione del progetto proposto (beni mobili, beni strumentali, altro), rimborsabili secondo il budget messo a disposizione dal distretto sociosanitario RM4.1 (denominate "RISORSE MINIME"); - Ulteriori RISORSE AGGIUNTIVE connesse direttamente alla realizzazione del progetto proposto (esempio: economiche, umane, beni

Avviso; - Coordinamento generale del progetto; - Gestione, amministrazione e rendicontazione finanziaria del progetto alla Regione Lazio; - Monitoraggio del progetto.	immobili, beni mobili, beni strumentali, altro) finalizzate all'ottimizzazione al miglioramento del servizio.

Secondo quanto disposto dalle Linee Guida di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, nella redazione della proposta economica dovrà essere prevista una quota di risorse aggiuntive apportate dall'ETS partner a titolo di compartecipazione.

Il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri dei partners di co-progettazione per consentire un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto alla funzione pubblica sociale. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto partners di co-progettazione. Ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 117/2017 sarà previsto esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

In sede di rendicontazione l'ETS dovrà dettagliare le spese afferenti alle RISORSE MINIME come anche le RISORSE AGGIUNTIVE apportate in cofinanziamento dall'ETS stesso.

Il rimborso delle spese sarà riconosciuto solo su presentazione di:

a) specifica relazione illustrativa delle attività svolte sottoscritta digitalmente;
b) time sheet delle risorse umane impiegate;
c) CV, contratto, ordine di servizio delle risorse umane impiegate;
d) dichiarazione contenente l'elenco dettagliato delle spese sostenute e quietanzate sottoscritta digitalmente;
e) copia di tutti i documenti attestanti il sostenimento delle spese (esempio: buste paga; quietanza di pagamento; F24 quietanzato di versamenti contributivi (INPS, INAIL, ecc.), F24 quietanzato di versamenti ritenute fiscali (IRPEF, IRAP, ecc.) e relativo prospetto riepilogativo della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al personale dedicato; fatture e quietanze delle spese dirette sostenute;
f) per ogni risorsa umana coinvolta nelle attività certificazione del costo orario del lavoro sottoscritta dal Consulente del Lavoro e dal Legale rappresentante dell'ETS;
g) documenti fiscali (es. fatture, ricevute etc) debitamente quietanzati attestanti il sostenimento delle spese;
h) ogni altro documento utile all'attestazione delle spese sostenute;

A conclusione delle attività, l'ente attuatore presenterà, entro e non oltre 20 giorni, una relazione conclusiva delle attività svolte, sottoscritta digitalmente;

A consuntivo, l'importo potrà subire le riduzioni corrispondenti a prestazioni ed attività in tutto o in parte non rese o comunque eseguite in modo non regolare. Nel caso in cui le prestazioni e le attività di ottimizzazione e miglioramento del servizio, cofinanziate dal partner progettuale con risorse aggiuntive, dovessero risultare, a consuntivo, in tutto o in parte non rese o comunque eseguite in modo non regolare, il

relativo importo sarà portato in detrazione dalla somma da erogarsi dal partner pubblico a titolo di compensazione in base all'accordo di collaborazione.

Il partner dovrà altresì garantire la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni inerenti al progetto e l'accesso alla documentazione e ai dati strettamente necessari alle attività di monitoraggio, verifica e rendicontazione, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e secondo i ruoli e le autorizzazioni previsti dalla disciplina vigente.